Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 8 - max. 18.2

INCREDIBILE ATTEGGIAMENTO DEL COMUNE

I baraccati dei Parioli pagano ma i rifiuti non vengono ritirati!

Da più di un anno si accumulano le immondizie che gli abitanti per protesta riversano ora in mezzo alla strada

Tutti conoscono, ormai, il Campo Parioli: la sorte delle famiglie che abitano in questo ammasso di baracche è una delle più tristi, fra le tante che albergano nella città. Si tratta di centinaia di nuclei familiari che, costretti a vivere in tuguri e catapecchie, vedono di giorno in giorno aggravata la loro condizione dall'incuria delle autorità comunali.

Nel campo, molto vasto, vivono almeno cinquemila persone, alloggiate in abituri cadenti e indecorosi, costituiti, in gran parte, da oltre 15 anni ad uso di accantonamento provvisorio per l'allora milizia fascista.

L'occupazione delle baracche avvenne nel periodo bellico: di esse presero possesso i sinistrati della guerra e gli sfollati delle zone vicino Roma provenienti in maggioranza dai paesi del litorale tirrenico.

Per questa povera gente, difendersi dalle intemperie e dai rigori invernali costituisce una lotta continua a base di rappezzi e puntellamenti delle baracche che, ormai corrose e tarlate, ad ogni ventata scricchiolano e costituiscono una minaccia continua per l'incolumità di chi le abita.

Il Comune, respingendo tutte le argomentazioni della locale Consulta e adducendo come pretesto l'occupazione abusiva, non ha mai voluto riconoscere questo campo profughi, quasi che gli occupanti fossero responsabili della catastrofe bellica.

Di conseguenza, il Comune ha negato agli abitanti della zona i servizi di nettezza urbana, i gabinetti di decenza (anzi, due che erano nelle vicinanze sono stati demoliti perchè situati nella sede di una strada di recente costruzione), i lavori per lo scolo delle acque che ristagnano nel campo ad ogni pioggia, le fontanelle e l'illuminazione: insomma, tutti quei servizi indispensabili al vivere civile.

La mattina, le donne sono costrette ad uscire dalle baracche con i pitali in mano alla ricerca di un chiusino, che trovano regolarmente ostruito, per potersi sbarazzare dei rifiuti più liquidi. Le immondizie, intanto, da anni si accumulano lungo il muro di via del Campo della Rondinella. E tutto ciò avviene in piena città, ai margini di un quartiere ritenuto fra i più eleganti di Roma.

Il Comune, tuttavia, non ignora del tutto queste mille famiglie. Puntualmente, ogni fin d'anno, ad ogni famiglia che occupa una baracchetta fa pervenire la bolletta del canone annuale della Nettezza Urbana. E, naturalmente, le famiglie sono tenute a pagare l'ammontare della bolletta. Tutto ciò potrebbe sembra una burla di carnevale. Invece, si tratta di una incredibile realtà di cui è vittima un nucleo di persone fra le più misere e trascurate della nostra città.

Decine e decine di delegazioni di donne del Campo Parioli si sono recate in Campidoglio: le autorità comunali, in un primo tempo tergiversarono, poi indugiarono, alla fine promisero un sopraluogo al campo. Questo sopraluogo non è stato mai effettuato, perchè, stando a ciò che hanno affermato i funzionari dell'ufficio borgate, i tecnici non possedevano una automobile efficiente per l'uso.

Questo comportamento ha determinato il comprensibile risentimento della popolazione che, nel tentativo di mettere fine a questo stato di cose e di interessare alla questione il Comune, ha cambiato destinazione alle immondizie, gettandole lungo la bella strada che unisce la via Flaminia al Ponte della Libertà.

Dopo questo atto clamoroso, provvederà il Comune almeno alla costruzione dei gabinetti di decenza e al servizio di nettezza urbana. Se lo farà, eliminerà uno sconcio che rappresenta, oltre che un pericolo per la salute di tanti nostri concittadini, anche una offesa alla dignità della Capitale.

Oltre tutto, è assurdo pretendere il pagamento di un servizio, che non viene effettuato!

Gravemente ferito in un incidente sul lavoro

Il minatore 51enne Luigi Fabiani, abitante al numero 875 di via Laurentina, è rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro, occorsogli in località Tor Chiesaccia, dove lavorava per conto della ditta Raimondo Nemi. Il poveretto, infatti, si è infortunato con un paletto di ferro, che gli è accidentalmente penetrato nell'addome, causandogli una grave lesione.

IN VIGORE DA MERCOLEDI'

Norme per attraversare la via Nomentana

Allo scopo di disciplinare la circolazione dei veicoli e dei pedoni in via Nomentana e di garantire la sicurezza del traffico, a decorrere da mercoledì prossimo su tutti gli incroci delle vie laterali con via Nomentana il Comune farà installare tabelle portanti il segnale di precedenza con la dicitura « STOP ».

Saranno contemporaneamente tracciate nuove e più visibili segnalazioni per gli attraversamenti pedonali con strisce bianche e nere.

Tale sistema, sperimentato in altre città e all'estero ha dato soddisfacenti risultati, perchè richiama gli automobilisti, nel momento in cui si immettono in un'ampia carreggiata, ad una maggiore attenzione e prudenza.

I conducenti di automezzi, provenienti dalle vie laterali alla via Nomentana, prima di passare sulla via stessa, hanno l'obbligo di fermarsi dando la precedenza al transito che si svolge nelle due direzioni sulla via Nomentana.

I conducenti di automezzi transitanti sulla Nomentana hanno l'obbligo, in prossimità degli attraversamenti pedonali, indicati con strisce bianche e nere di rallentare la velocità, in conformità del disposto dell'articolo 36 del Codice della strada.

IMPORTANTI SVILUPPI DEL PROCESSO DI PRIMAVALLE IN CORTE D'APPELLO

Il P.M. chiede che venga fatta piena luce sulle sevizie poliziesche a Lionello Egidi

La Corte ha accolto la richiesta stabilendo che vengano ascoltati tra gli altri i confidenti della Polizia Fichera e Auteri — Il processo rinviato al 5 novembre

« Io non ho preconcetti. Desidero soltanto servire lo scopo della giustizia facendo piena luce sui fatti. Pertanto, usando i poteri concessimi dalla legge, chiedo alla Corte la rinnovazione parziale del dibattimento ». Con queste parole pronunciate dal P. M. dott. Scordia, ieri mattina, dinanzi ai giudici della Corte d'Appello presieduta dal dott. Ugo Guarnera, il « caso» Egidi è stato inaspettatamente riaperto.

Come è noto, Lionello Egidi, accusato di aver ucciso una bambina di Primavalle, la dodicenne Annarella Bracci, dopo una serie di drammatiche vicende, fu assolto dalla Corte d'Assise di Roma per insufficienza di prove. Contro la sentenza, che fu emessa nel gennaio 1952, ricorsero sia l'imputato, il quale, tramite i suoi difensori avvocati Salminci e Marinaro, chiese la completa assoluzione per non aver commesso il fatto, sia il P. G. dott. Tartaglia.

Ieri mattina, secondo quanto tutti si aspettavano, si sarebbe dovuto se non concludere, almeno portare a buon punto il processo d'Appello, che avrebbe dovuto consistere, a quanto si diceva, nella relazione sui fatti e sul precedente processo d'Assise, svolta dal Presidente Guarnera, e nell'esposizione dei motivi del ricorso fatta dal sostituto Procuratore Generale dott. Scordia per l'accusa e dai difensori dell'imputato. Invece, ascoltata la relazione del Presidente, il dott. Scordia ha chiesto, con le parole che abbiamo riferito, la rinnovazione parziale del dibattimento per poter ascoltare nuovi testimoni e per poter sentire ancora una volta persone che già furono escusse durante il processo in Assise.

La richiesta del P. M. è scaturita direttamente dal resoconto dell'orribile delitto di Primavalle e delle vicende che ne seguirono, che è stato svolto con voce chiara dal dott. Guarnera, il quale ha parlato per circa due ore, rievocando i fatti a memoria, con precisione e conoscenza della materia.

Per prima è stata rievocata dal dott. Guarnera la figura di Annarella Bracci, la piccola vittima, vissuta nella più squallida miseria, maltrattata dalla madre e abbandonata in mezzo ai pericoli della strada, morta in tragiche e misteriose circostanze, in fondo ad un pozzo, dopo essere stata colpita con un coltello alla testa, la sera del 18 febbraio 1950. L'ultimo pasto della bimba, come poterono accertare i periti incaricati dell'autopsia, consistette di un po' di verdura, di qualche castagna arrostita, che le fu regalata dall'Egidi, e di alcune bucce di mandarino. Dopo la piccina, mano a mano che il Presidente Guarnera si addentrava nella narrazione dei fatti susseguiti al delitto, sono sfilati dinanzi all'uditorio i personaggi di Primavalle, la madre della piccola vittima, gli uomini che avevano relazioni con lei, tra i quali Mario Santini, l'accusatore di Egidi, e, infine, Lionello Egidi stesso.

Il presidente Guarnera ha dato lettura dei successivi interrogatori cui l'imputato fu sottoposto in questura, dinanzi ai funzionari della Mobile e poi anche, ma a sua insaputa, dinanzi ad un magistrato, fino a giungere al drammatico interrogatorio nel corso del quale Egidi — dopo aver chiesto al magistrato presente: « Ma è proprio lei il Procuratore della Repubblica? », con commovente e giustificata ansietà — ritrattò la confessione, accusando la polizia di avergliela estorta con sistemi inumani. E finalmente il dott. Guarnera è giunto a parlare dell'esplosiva lettera inviata dai confidenti della polizia Michelangelo Fichera ed Orazio Autieri al Presidente della Corte d'Assise.

Come i nostri lettori ricorderanno, con questa lettera i due uomini confessarono di essersi prestati, su richiesta dei funzionari della Mobile, a dichiarare di aver saputo da Egidi, in camera di sicurezza, che egli era l'autore dell'assassinio di Annarella e di averlo tratto in inganno facendogli scrivere dei biglietti alla moglie, con i quali la pregava di trovargli dei testimoni per fornirgli un alibi. I biglietti — scritti su carta fornita dai funzionari della Squada Mobile — erano stati poi consegnati ai funzionari stessi ed erano serviti come fondamentali capi d'accusa contro Egidi.

E' stato a questo punto che il P. M. ha chiesto la rinnovazione parziale del processo, presentando istanza affinchè Michelangelo Fichera, Orazio Auteri ed alcune altre persone siano chiamati a deporre dinanzi ai giudici di Appello.

Il difensore di Egidi avv. Salminci non si è opposto alla richiesta, dicendosi lieto che la Corte prenda tutte quelle misure atte a far luce per poter poi far giustizia; ma ha chiesto anche l'escussione di altri testimoni, tra i quali diversi avvocati del foro di Roma, che potranno deporre sull'impiego fatto dei confidenti da parte della Squadra Mobile.

Accolte le istanze del P. G. e della difesa la Corte ha rinviato il processo all'udienza del 5 novembre prossimo.

Lionello Egidi esce con la moglie dal Palazzo di Giustizia

Prosegue la lotta per i miglioramenti economici

Portando avanti con estrema compattezza la lotta per i miglioramenti economici, ingaggiata verso la metà del luglio scorso e condotta con quotidiane sospensioni del lavoro le maestranze della Stigler-Otis hanno anche ieri scioperato per due ore in tutti i reparti, rinnovando la loro protesta contro la Direzione, che persiste nel suo atteggiamento intransigente.

Nel settore commerciale, dopo il compattissimo sciopero di 7 ore effettuato il 5 u.s., il personale della FEDER va intanto sviluppando la sua azione rifiutandosi di effettuare lavoro straordinario. La totalità dei lavoratori partecipano a questa forma di lotta, e anche ieri nell'azienda si sono avute unitarie manifestazioni della decisa volontà del personale di spingersi anche a forma di lotta più avanzata per ottenere i miglioramenti economici da tempo richiesti.

Nuovi sviluppi dell'agitazione in corso nel settore commerciale sono previsti tra le maestranze di numerose branche del settore, domenica alle 9 si riuniscono intanto in assemblea generale i gestori di provvida e alle 12 i portatori di giornali, per fare il punto della situazione economica delle categorie e decidere in merito. Entrambe le assemblee avranno luogo nei locali della Camera del Lavoro.

Nel settore dei quotidiani — dove è in corso una dura lotta per ottenere la stipulazione di un nuovo contratto nazionale di lavoro — sono poi previste importanti decisioni della riunione dei membri delle Commissioni Interne, che si svolgerà lunedì alle 18 nella sede della Federazione unitaria dei poligrafici e cartai.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Segnale orario - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8: Segnale orario - Rassegna della stampa italiana - Canzoni — 8,45-9: La comunità umana — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 11,30: Lucia Gielmeroth, di Eduardo Morike — Ore 12,15: Orchestra Cergoli — Ore 13: Segnale orario - Previsioni del tempo — Ore 13,15: Carillon - Album musicale - Orchestra Angelini — Ore 14,15-14,30: Chi è di scena? di Silvio D'Amico - Cronache cinematografiche — Ore 16,30: Le opinioni degli altri — Ore 16,45: Lezione di tedesco — Ore 17: Sorella Radio — Ore 17,45: Arlecchino, ovvero «Le finezze», un capriccio scenico — Ore 19: Scuola e cultura — Ore 19,15: Estrazioni del Lotto - Vetrina di Piedigrotta 1953 — Ore 19,45: Prodotti e produttori italiani — Ore 20: Orchestra Nicolli - La canzone del giorno — Ore 20,30: Segnale orario - Radiosport — Ore 21: Cinque più cinque - Il diavolo a Pietraviva - radiocommedia di M.di Mannocci — Ore 21,45: Orchestra di Nunzio Rotondo — Ore 22: Signore e signori — Ore 22,30: Orchestra Petralia — Ore 23: Canta Rino Salviati — Ore 23,15: Bert Winter e i suoi solisti — Ore 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13,30, 15, 18 — Ore 9: Il giorno e il tempo — Ore 10: La donna e la casa — Ore 10,30-11: Il principe felice, racconto di Oscar Wilde — Ore 12: Orchestra Fragna — Ore 13,45: Canzone e il suo tempo — Ore 14: Galleria del sorriso - Victor Silvester e la sua orchestra — Ore 14,30: Occasioni in musica — Ore 14,45: Il microfono a Frank Pelly — Ore 15: Segnale orario - Previsioni del tempo — Ore 15,15: Il sabato del villaggio — Ore 15,30: Rapsodia — Ore 16: Orchestra Ferrari — Ore 16,30: Luci del varietà — Ore 17,30: Ballate con noi — Ore 18,30: Programma per i ragazzi — Ore 18,45: La sua vita per gli altri — Ore 20: Prospettive musicali — Ore 20,30: Fantasia a due voci - Flo Sandon's e Natalino Otto - La parola agli esperti — Ore 20: Segnale orario - Radiosera — Ore 20,30: Cinque più cinque - Semplicissimo dai 40 racconti di Fasle e Ferretti — Ore 21: «La traviata» di Giuseppe Verdi — Ore 23-23,30: Separatamente - A luci spente - Angelini e otto strumenti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Francesco de Sanctis - la giovinezza.

NOZZE

Il giorno 8 ottobre nella Chiesa di S. Agnese in Agone hanno coronato il loro sogno d'amore la gentile Signorina Vita Grani e Francesco Palermi figlio del non dimenticato regista Amleto. Testimoni per la sposa: il prof. Pietro Del Buono e il prof. Vincenzo Monaldi; per lo sposo il Questore di Roma Arturo Musco e il colonello Ugo Corrado Musco. Alla coppia felice partita per un lungo viaggio di nozze i nostri più vivi auguri.

DAL
PASTARELLARO
in Trastevere
VIA S. GRISOGONO N. 33
Telefono 580-871
Tutte le specialità della cucina romana
ORCHESTRA CIOTTI
Chiusura inoltrata

LUNGO IL LITORALE DELLA ZONA DI CIVITAVECCHIA

Cani poliziotti lanciati sulle traccie dei feroci rapinatori della Roccaccia

Gli autori del crimine sarebbero due giovani sardi - La scatola contenente i denari rinvenuta vuota sulla spiaggia - Sei persone « fermate » dalla polizia

Dodici cani poliziotti, squadriglie di carabinieri al comando di ufficiali della seconda compagnia esterna, poliziotti del nucleo « Celere » e agenti della Mobile, hanno continuato ieri le indagini per assicurare alla giustizia i due banditi, autori della rapina alla miniera della « Roccaccia ». La polizia ha perlustrato centimetro per centimetro la zona attorno alla baracca dove ha sede la direzione della miniera di Marcassite della B.P.D. alla ricerca di indizi. I due banditi, che l'altro ieri alle ore 13,15 hanno assalito la direzione, uccidendo l'operaio Mario Armani e rubando due milioni e 398 mila lire, costituenti le paghe di 75 operai, non hanno, però, lasciato tracce rilevanti.

I nuovi interrogatori, cui sono stati sottoposti il direttore della miniera, ing. Fedele Mazzucchelli, e gli assistenti Armando Pozzuoli e Giuseppe De Blasi hanno permesso di ricostruire dettagliatamente l'accaduto e, cosa assai importante, di stabilire i connotati sommari dei gangsters. I banditi sono sbucati davanti alla baracca della direzione passando accanto ad una rimessa che accoglie i compressori. L'ora era propizia in quanto gli operai del primo turno non avevano ancora abbandonato il lavoro, nè si erano presentati quelli del secondo turno. Nel piazzale c'erano soltanto il minatore Mario Armani ed un altro i quali, prima di entrare al lavoro, avevano deciso di passare in cassa per ritirare la busta - paga. I banditi hanno lanciato un ordine secco e, prima ancora che l'Armani potesse tornare indietro, hanno aperto il fuoco con il mitra. L'Armani è stramazzato al suolo, ferito a morte. L'altro operaio è riuscito a salvarsi buttandosi dietro un vagoncino della decauville.

Al rumore degli spari, il direttore e gli assistenti Pozzuoli e De Blasi, hanno compreso che qualcosa di grave stava accadendo e hanno sprangato la porta. I due banditi si sono diretti allora verso una finestra, l'hanno sfondata con un colpo di calcio di mitra, ed hanno ingiunto al Pozzuoli di voltarsi verso l'interno della baracca e di consegnare subito i denari.

Il direttore della miniera ha ordinato al suo collaboratore di obbedire. I denari, per la maggior parte già imbustati, sono stati raccolti dentro una scatola di sapone, marca « Mira Lanza », e consegnati ai banditi attraverso la finestra.

L'operaio che è scampato alla morte, nascondendosi dietro il vagoncino, ha affermato che uno dei banditi è alto all'incirca un metro e 65 ed è di corporatura esile, mentre il secondo è alto 1,68 ed è di complessione robusta. Uno dei banditi portava una specie di passamontagna di lana grigia che gli scendeva fino al collo e aveva due buchi in direzione degli occhi. L'altro aveva la parte inferiore del viso coperta da un fazzoletto nero.

Le ricerche della polizia hanno portato al fermo di sei persone trovate nella zona di Allumiere, tra cui un pastore di corporatura piccola che parrebbe corrispondere a quella di uno dei gangsters, ma non si nutrono molte speranze di aver messo le mani su qualcuno dei responsabili della rapina.

La Mobile e i carabinieri, nelle loro indagini hanno orientato le ricerche in direzione degli ex dipendenti della miniera. La B.P.D., infatti, usava licenziare gli operai dopo un certo periodo di tempo, per sottrarsi agli obblighi degli assegni familiari e delle assicurazioni. Un gran numero di lavoratori è stato quindi alle dipendenze della miniera della « Roccaccia », per la maggior parte sardi della colonia di Santa Marinella o appena giunti dall'Isola. Secondo la polizia, gli autori del crimine dovrebbero essere ex dipendenti i quali conoscevano le abitudini vigenti nella miniera e sapevano che in quei giorni doveva essere effettuato un grosso prelevamento (aggirantesi sui sei milioni) che all'ultimo momento, fortunatamente, è stato poi rimandato.

Le indagini hanno preso una nuova strada, nella serata di ieri, in seguito alla scoperta di una traccia importante. La scatola di sapone « Mira Lanza », che aveva contenuto i denari rapinati, è stata, infatti, rinvenuta sul litorale di Civitavecchia, naturalmente vuota. I cani poliziotti sono stati sguinzagliati nella zona, nella speranza che i due banditi siano ancora nei dintorni. Ma si tratta di speranze molto tenui. I due banditi potrebbero aver lasciato quest'importante traccia allo scopo di lanciare la polizia su una falsa pista. Potrebbe anche darsi che, effettuato il colpo, i gangsters abbiano preso la via del mare a bordo di un battello (il che equivale ad ammettere l'esistenza di complici). Probabilmente, però, i banditi hanno raggiunto una stazione ferroviaria e da qui si sono diretti verso la nostra città dove la loro ricerca si presenta irta di difficoltà.

Il minatore Mario Armani ucciso dai banditi nel corso della rapina

LE MANIFESTAZIONI DEL « MESE »

Domani a Gianicolense parla il compagno Natoli

Discorsi di Carla Capponi e Amedeo Rubeo

Anche domenica in numerosi quartieri di Roma avranno luogo le feste e i comizi per il Mese della Stampa comunista nel corso dei quali gli oratori del Partito denunceranno le responsabilità del governo Pella sia nel campo della situazione economica in cui versa il Paese, sia nel campo della politica estera e sugli ultimi sviluppi della questione triestina.

A *Gianicolense* alle ore 17,30 parlerà il compagno *Aldo Natoli* mentre a *Nomentano* (Vigna Mangano) nella medesima ora parleranno l'on. *Carla Capponi* e il compagno *Ferruccio Masi*; a *Magliana* il comizio fissato per le ore 16 sarà tenuto dal compagno *Gandolfo*. A *Tuscolano* inoltre si annunciano due importanti feste, una organizzata in via del Varallo dalla cellula 1. degli autisti pubblici e dalla cellula Tuscolana dove parlerà il compagno avv. *Fausto Fiori*, e una seconda nei locali di via La Spezia organizzata dalle cellule dell'ATAC e dell'ATAL nel corso della quale parlerà il compagno on. *Rubeo*.

Infine, sempre nel pomeriggio di domani il compagno *Mario Papatazzo* parlerà nei locali della sezione *Ludovisi* in via Brescia mentre la compagna *Carmen Iacchia* parlerà alle famiglie di *Acilia* alle ore 18,30.

Dibattito all'Excelsior su « Cultura e libertà »

Il tema « Cultura e Libertà », tanto attuale oggi, dopo la scandalosa sentenza emessa contro i giornalisti Renzo Ricci e Guido Aristarco, sarà al centro di un dibattimento molto interessante che si terrà domani mattina, alle ore 10, al cinema Excelsior.

L'iniziativa è stata presa dal Circolo di Cultura Parioli, che dedica gran parte della sua attività alla realizzazione di un largo colloquio fra tutte le correnti della cultura e dell'arte.

Al dibattito hanno dato sin d'ora la loro adesione gli scrittori Carlo Levi, Vasco Pratolini, Carlo Bernari e Paolo Alatri, i critici del cinema Luigi Chiarini e Umberto Barbaro, i registi Federico Fellini e Marcello Pagliero e lo scultore Giuseppe Mazzullo.

Sulla vicenda di Renzi e Aristarco si terrà domani una importante riunione, a Palazzo Marignoli, dei giornalisti membri dell'Associazione della Stampa Romana. Si prevede una interessante discussione sul caso che tanto ha appassionato l'opinione pubblica. Ieri si sono avute intanto le prime reazioni dei parenti delle vittime uccise alle Fosse Ardeatine, alle parole del P.M. del Tribunale Militare di Milano, generale Solinas, che ha giustificato il comportamento della belva nazista Kappler. Un indignato telegramma è stato infatti inviato al generale Solinas dalla vedova e dai figli del Martire Mario Passarella.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Domani, alle ore 10, assemblea dei partigiani, patrioti e amici dell'A.N.P.I. del rione Trevi e di Piazza di Spagna (Via Liberazione, 15).

FEDERAZIONE GIOVANILE

Questa sera alle ore 18 in Federazione riunione dei responsabili di organizzazione delle sezioni della città.

Lunedì alle ore 19 a Piazza Barberini riunione dei segretari, dei responsabili propaganda e delle compagne responsabili delle sezioni Campagna Romana e Monteverde.

IERI ALLE 11,35 A VIALE GIULIO CESARE

34 viaggiatori feriti nel cozzo fra tre tram

Una circolare rossa per la rottura dei freni ha tamponato un « 26 » e un'altra circolare

Trentaquattro viaggiatori sono rimasti feriti ieri mattina alle 11,35, in viale Giulio Cesare, in un pauroso incidente tranviario. Una circolare rossa targata 7003, alla fermata posta all'altezza di via Marcantonio Colonna, per la rottura dei freni, ha tamponato violentemente un tram della linea « 26 » il quale, a sua volta, proiettato in avanti, andava a cozzare contro un'altra circolare che lo precedeva.

Scene di panico di verificavano tra i passeggeri, molti dei quali erano stati colpiti da schegge di vetro. I feriti (per fortuna nessuno in gravi condizioni) sono stati trasportati a S. Giacomo e a S. Spirito.

Ecco i nomi dei 17 feriti medicati al San Giacomo: Paternesi Aurelio di anni 20 abitante in via Conte di Carmagnola 58, sarto; Ferrari Giuseppina, anni 34 via Tagliatta 34; Versasci Maria anni 3 via Tagliatta 34; Dori Giovanni conducente della vettura 26, di anni 68 abitante in via Campanella 26, Guidi Anna, insegnante di anni 27 abitante in via T. D'Aquino 5; Corrado Emilia anni 61 di passaggio a Roma, Lulli Andrea, muratore di anni 19 residente a Zagarolo; Pappola Basilio commerciante di anni 52 abitante in via Plinio 15; Boccadifuoco Angelo, studente di anni 14 residente a Guidonia, Boccadifuoco Giovanni, anni 46 vergente maggiore residente a Guidonia, Bertolino Salvatore sarto di anni 25 abitante in via della Pace; Muller Resi, anni 56 insegnante abitante al viale Regina Margherita 96; Marchionne Margherita, anni 58, floraia; Ferrante Anna Flora anni 50 abitante in via Tiepolo 20, Chiseri Concetto; Valletta Ulide; Rossi Quarzi, per il momento non meglio identificato. Tutti hanno riportato ferite giudicate guaribili da uno a sei giorni.

Ecco i nomi degli altri feriti ricoverati al S. Spirito: Baldasarri Mafalda, anni 57, abitante in via Lucillo 44; Pulcatti Edoarda, anni 35, viale Giulio Cesare 15; Renzi Michele, anni 33, Piazza S. Sosimato 30; Lanzani Paolo impiegato di anni 54 abitante in via T. Campanella 48; Sisi Vito anni 26, studente abitante in via Parenici 4; De Filippis Aquilino, anni 67, costruttore abitante in via Apuania 31; Anchiner Alfredo pensionato di anni 72 abitante in via S. Mauro 7; Giunta Nicola, anni 34, impiegato; Terraguti Teresa, anni 64, via Leone IV; Berardi Lidia, anni 18 via Ferrari 2; Di Pana Regina, anni 38, da Monterotondo; Cinto Settilia, anni 28, abitante in P. S. Croce in Gerusalemme 1; Nardoni Antonio, anni 37, viale Giulio Cesare 47; Roma Fortunato, anni 36, via Doria 48; Benda Adalberto, anni 18, via Orvieto 48; Monaco Anarino anni 29; Celli Alderico.

Rinviato il processo contro Maurizio Ferrara

Su richiesta degli avvocati della difesa il processo che doveva aver luogo ieri, in Corte d'Assise, contro i compagni Vais, Clementi e Ferrara, imputati di « vilipendio », è stato rinviato al 7 novembre.

ORRIBILE SCIAGURA ALLA STAZIONE DI TRASTEVERE

Cade da un treno in corsa e viene mutilato dalle ruote

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri sera, alle ore 21, alla Stazione di Trastevere.

Un autista dell'ATAC, il quarantacinquenne Francesco Fusepi, abitante a Sutri giunto alla stazione mentre già il treno di retto a Viterbo si era messo in moto, ha tentato di salirvi ugualmente.

Dopo una breve rincorsa infatti si è afferrato ad uno sportello e ha fatto l'atto di issarvisi, ma purtroppo un piede gli è scivolato ed egli è caduto a terra, andando a finire con il braccio sinistro sotto le ruote del treno che glielo hanno nettamente amputato. Il macchinista, non essendosi accorto dell'incidente ha proseguito la sua corsa.

Rinviati a giudizio gli assassini del dott. Caucci

E' stata chiusa l'istruttoria a carico di Salvatore Lazzari e Fernando Lisandri, i quali sono stati rinviati a giudizio, presso la Corte d'Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale a scopo di rapina, avendo provocato la morte del dottor Mario Caucci, che era un anno fa, nell'abitazione di costui, in viale Gorizia.

I due assassini, come è noto, furono identificati grazie alle impronte digitali che avevano lasciato un po' dappertutto nell'appartamento.

Convocazioni di Partito

La commissione di amministrazione è convocata per questa sera alle ore 18,30 in Federazione. La presenza è vivamente richiesta.

Questa sera tutte le sezioni quadri organizzano un Dibattito per il lancio della stampa.

Attivisti commissione quadri ogni [illegible] ore 18 in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

Poligrafici - Linotipisti alle ore 18 [illegible] interno [illegible] in sede.

Commercio - Domani alle ore 9 assemblea generale gestori di provvida alla C.d.L. - Domenica alle ore 12 assemblea generale portatori di giornali alla C.d.L., Piazza Esquilino, 1.

Pensionati - Servizio Tiburtino III, domenica 11 alle ore 18 assemblea generale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, sabato 10 ottobre, (283-82). S. Casimiro. Il sole sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 17,46 - 1813: A Roncole di Busseto nasce Giuseppe Verdi.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 28, femmine 23. Nati morti 0. Morti: maschi 19, femmine 16 (dei quali 2 minori di sette anni). Matrimoni trascritti 63.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 8; massima 18,2. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « I Piccoli di Podrecca » all'Orione.

— **Cinema:** « Il brigante di Tacca del Lupo » all'Alhambra, « Casablanca » al Bernini, « I vitelloni » al Capranica e Europa, « Un turco napoletano » al Capranichetta, « Capitani coraggiosi » al Colombo, « Prigionieri del passato » all'Edelweiss, « Fra Diavolo » all'Eden, « Scaramouche » al Farnese, « Kociss, l'eroe indiano » al Roma, « Napoletani a Milano » al Salone Margherita, « Un uomo tranquillo » allo Splendore.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Sono pervenute in Amministrazione L. 500 da parte di P.G. per il fondo di solidarietà popolare.

— Per la compagna di Centocelle malata di t.b.c., sono pervenuti in Amministrazione, da parte del compagno Lamberto Corvesi 10 grammi di streptomicina.

GIALLO SULLA VIA NOMENTANA

Un giovane in fin di vita a bordo di un'auto rubata

Una drammatica scoperta è stata fatta la scorsa notte sulla via Nomentana da un'automobilista: egli alla luce dei fari, scorgeva un'auto ferma nella cunetta della strada. Essendo al 24 chilometro dalla città ed essendo assai tardi sembrava strano che, nell'interno della macchina, vi fossero due innamorati, e perciò l'automobilista scendeva e si avvicinava per vedere nell'interno dell'auto misteriosa. Con raccapriccio egli scorgeva un uomo seduto al posto di guida con la testa reclinata sul volante. La parte anteriore dell'auto — una 1100 scura — era schiacciata contro un paracarro.

Il misterioso pilota dell'auto presentava una vasta contusione al capo ed a bordo della macchina soccorritrice era trasportato all'ospedale di Monterotondo, dove gli veniva riscontrata la frattura della base del cranio.

Le indagini della Polizia accertavano che il ferito si chiama Amerigo Pasquali di 27 anni, di Roma, e che la macchina era stata rubata mercoledì scorso alla sigra Maria Mattioli abitante a Roma in via Francesco Sciass: 22. Il Pasquali non è in condizioni di essere interrogato, secondo la Polizia però, egli avrebbe insieme ad altri rubato la macchina con la quale sarebbe poi andato a cozzare contro il paracarro. I complici poi, scortisi che il Pasquali era intrasportabile, lo avrebbero abbandonato sul posto.

Composizione della vertenza Tozzi - L'Unità

Qualche anno fa, in occasione dell'arresto di uno straniero che dette luogo ad una vivace polemica di stampa il maresciallo dei CC Celestino Tozzi sporse querela contro il nostro Redattore responsabile. Chiaritosi che, pur nel fervore polemico, non si era mai posta in discussione la qualità del Tozzi di ufficiale di Polizia Giudiziaria sempre ligio al proprio imprescindibile dovere, la querela è stata rimessa in questi giorni avanti la Corte di Cassazione.

CASA SPECIALE DI BIANCHERIA
MAGLIERIA
CAMICERIA
CONFEZIONI
TESSUTI
tebro
a campomarzio
fabbrica - buon prezzo

I CENTO GIORNI DELL'IMPOSSIBILE
CHI Poteva organizzare una nuova grande manifestazione commerciale nell'interesse della cittadinanza
CHI Poteva convogliare una produzione di 28 ditte fabbricanti in una sola città
CHI Poteva realizzare i CENTO GIORNI DELL'IMPOSSIBILE
?
SOLO
FUNARO
A SAN SILVESTRO
mettendo in vendita BORSE - PELLICCE - VALIGIE - CALZATURE ed ogni altro genere di pelletteria
A PREZZI RECORD
SBALORDISCE TUTTA ROMA!!!
OGNI GIORNO UN'OCCASIONE
OGNI GIORNO UN REGALO
OGNI GIORNO UN VERO AFFARE
OGNI GIORNO UNA CONFERMA CHE
FUNARO VUOL DIRE DENARO
Visitateci!!! - Giudicherete voi!!!